

LIBERALIZZAZIONI ESTESE AI FARMACI VETERINARI?

Anmvi oggi 10-02-2012



La lenzuolata di proposte del PD punta ad ampliare la portata del Decreto 201/2011 (Salva Italia) e delle liberalizzazioni in corso di conversione in legge al Senato. Fra le proposte presentate, con l'appoggio del Movimento Difesa del Cittadino, c'è anche quella di Estendere ai medicinali veterinari la piena liberalizzazione della vendita dei farmaci di fascia C. L'assunto è sempre lo stesso: rimuovere le limitazioni al fine di ampliare la concorrenza a vantaggio dei cittadini.

L'articolo [32](#) (*Farmacie*) del DI 201/2011 consente la vendita negli esercizi commerciali anche dei medicinali di cosiddetta fascia C, ovvero che non sono "essenziali", "per malattie croniche" e di "rilevante interesse terapeutico", in base all'articolo 8, comma 10, lettera c) della [legge](#) 24 dicembre 1993, n. 537.

Il commento dell'ANMVI - L'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani non è pregiudizialmente contraria. Ma con i dovuti distinguo: liberalizzazione sì, ma non dentro gli esercizi commerciali, dove in assenza del medico veterinario verrebbe meno la sorveglianza sulla filiera, con effetti non controllabili anche sull'uso prudente e appropriato del medicinale destinato agli animali (produttori e non produttori di alimenti), una sorveglianza sull'appropriatezza e l'uso responsabile che può essere assicurata solo in presenza del medico veterinario e all'interno delle strutture veterinarie autorizzate, a tutti gli effetti canali di distribuzione del medicinale veterinario, in grado di offrire garanzie di pronta reperibilità, di rimozione delle limitazioni e nel contempo di utilizzo appropriato e prudente.